

**RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA**  
**MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO**  
**DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2025 DAI SOGGETTI CHE**  
**OPERANO NEL SETTORE DEL DIRITTO D'AUTORE E DIRITTI CONNESSI**  
**NEL MERCATO UNICO DIGITALE**

**1. Introduzione: le competenze dell'Autorità in materia di tutela del diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale**

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 177 (di seguito Decreto), con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva (UE) 2019/790 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale (di seguito, anche DDA), svolge le funzioni di cui agli articoli 18-*bis*, 43-*bis*, 46-*bis*, 80, 84, 102-*decies*, 110-*ter*, 110-*quater*, 110-*sexies* e 180-*ter* della legge 22 aprile 1941, n. 633.

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità in materia di tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi nel mercato unico digitale risulta definito – oltreché dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal citato decreto legislativo dell'8 novembre 2021, n. 177 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE*”, nonché da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva n. 2019/790/UE del 17 aprile 2019 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive n. 96/9/CE e n. 2001/29/CE;
- Direttiva n. 2019/789/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni *online* degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva n. 93/83/CEE del Consiglio;
- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi*”.



Disciplina nazionale

- Legge 14 luglio 2023, n. 93, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica*”;
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, di *Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante “Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato”* (TUSMA);
- Decreto legislativo dell'8 novembre 2021, n. 181 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2019/789 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che stabilisce norme relative all'esercizio del diritto d'autore e dei diritti connessi applicabili a talune trasmissioni online degli organismi di diffusione radiotelevisiva e ritrasmissioni di programmi televisivi e radiofonici e che modifica la direttiva 93/83/CEE del Consiglio*”;
- Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 35 recante “*Attuazione della direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno*”;
- Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, recante “*Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico*”;
- Legge 22 aprile 1941 n. 633 recante “*Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*” (c.d. Legge sul Diritto d'Autore – LDA).

Il contributo posto a carico dei soggetti che operano in qualità di editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dei prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand*, ai sensi della legge n. 266/2005, è volto a finanziare le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2025 per l'esercizio delle suddette competenze attribuite dal legislatore in materia di diritto d'autore e diritti connessi nel mercato unico digitale.

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) le principali attività in programma nell'anno 2025 (par. 2);
- b) i costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di competenza nel settore in questione (par. 3);
- c) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 4);
- d) l'aliquota contributiva per l'anno 2025 (par. 5).



## **2. Le principali attività dell’Autorità nell’anno 2025 concernenti il diritto d’autore e i diritti connessi nel mercato unico digitale.**

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2025 con riferimento al diritto d’autore e diritti connessi riguardano:

- procedimenti in materia di definizione dell’equo compenso ai sensi della delibera n. 3/23/CONS (c.d. Regolamento equo compenso);
- procedimenti in materia di definizione delle controversie tra prestatori di servizi di condivisione di contenuti online e utenti ai sensi del Regolamento di cui alla delibera n.115/23/CONS;
- procedimenti in materia di risoluzione delle controversie aventi ad oggetto gli obblighi di trasparenza di cui all’art. 110-*quater* della LDA, di meccanismo di adeguamento contrattuale di cui all’art. 110-*quinques* della LDA e di attuazione delle disposizioni di cui all’art.180-*ter* della LDA ai sensi della delibera n. 95/24/CONS.

I suddetti procedimenti, attivati su istanza di parte, comportano lo svolgimento di attività preistruttorie e istruttorie particolarmente complesse e articolate.

Il programma di lavoro per il 2025 comprende altresì ulteriori attività di vigilanza in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia di tutela del diritto d’autore e diritti connessi nei mercati digitali, nonché di gestione dei contenziosi amministrativi.

Alle suddette attività programmate per il 2025 nel settore in questione si aggiungono altresì le attività di carattere generale, trasversali a quelle sopra descritte, svolte dalle strutture di supporto dell’Autorità, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti alla produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*, di predisposizione della Relazione Annuale 2025, di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione, di gestione della biblioteca e cura delle banche dati, di gestione dei contenziosi amministrativi, di partecipazione ai tavoli tecnici italiani e comunitari in materia, di gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al Contact center e all’URP.

## **3. Costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle funzioni in materia di diritto d’autore e diritti connessi**

Le attività in materia di diritto d’autore e diritti connessi nel mercato digitale previste per l’anno 2025 (cfr. par. 2) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali e tutela dei diritti fondamentali, nonché dall’Ufficio internazionale e rapporti UE della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dall’Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo del Segretariato Generale, dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “core”) che saranno impiegate nel 2025 per lo svolgimento delle attività relative all’esercizio delle competenze attribuite dal decreto legislativo n. 177/2021 in materia di tutela di diritto

d'autore e diritti connessi (cd. "competenze DDA") sono stimate in 5,3 risorse espresse in termini di Full Time Equivalent – FTE.

Lo svolgimento delle competenze DDA, inoltre, assorbirà, nell'anno 2025, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività "plurisettoriale", cd. "non core") la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di diritto d'autore e diritti connessi.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di comunicazioni elettroniche e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di competenza dei diversi settori, le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al DDA sono stimate in 3,5 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2025 all'esercizio delle competenze in materia di diritto d'autore e diritti connessi sono stimate in 8,8 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro.<sup>1</sup>

In ragione di tale valorizzazione, la previsione di spesa per l'anno 2025 connessa allo svolgimento delle attività programmate per l'esercizio delle competenze in materia di DDA (cfr. par. 3) è stimata in circa 2,254 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per gli oneri economici connessi alle attività che saranno svolte dai *Corecom* con riferimento agli obblighi di iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) il cui valore è stimato in circa 71 mila euro.

Conseguentemente, l'ammontare complessivo delle previsioni di spesa per l'esercizio delle competenze attribuite all'Autorità dal d.lgs. n. 177/2021 con riferimento alla tutela del diritto d'autore e dei diritti connessi è stimato in circa 2,325 milioni di euro (cfr. tabella 1).

---

<sup>1</sup> Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente dirette all'esercizio delle competenze dell'Autorità nei diversi ambiti settoriali e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.



**Tabella 1 – Diritto d’autore e diritti connessi ex d.lgs. 177/2021: risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl.)**

	FTE “core”	FTE “non core”	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
DDA – Competenze in materia di tutela del diritto d’autore e diritti connessi nei mercati digitali ex d.lgs. 177/2021	5,3	3,5	8,8	2.254	71	2.325

#### **4. La base imponibile stimata per il contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore del diritto d’autore e diritti connessi nel mercato unico digitale**

La base imponibile del contributo 2025 dovuto dagli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dai prestatori di servizi della società dell’informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand* è data dai ricavi realizzati nel territorio italiano, anche se contabilizzati nei bilanci di società aventi sede all’estero, derivanti da:

- a) l’utilizzo online di pubblicazioni di carattere giornalistico:
  - i) ricavi realizzati dagli editori come corrispettivo di contratti che concedono i diritti d’uso delle pubblicazioni ai prestatori di servizi della società dell’informazione - c.d. equo compenso;
  - ii) ricavi da pubblicità, abbonamenti, sottoscrizioni e sovvenzioni realizzati dai prestatori di servizi della società dell’informazione per lo sfruttamento *online* delle suddette pubblicazioni;
  - iii) ricavi dei fornitori di servizi di rassegne stampa e *media monitoring* derivanti dalla vendita dei propri servizi online ai prestatori di servizi della società dell’informazione e agli utenti finali;
- b) lo sfruttamento di opere protette dal diritto d’autore per servizi di condivisione di contenuti *online*: vale a dire, ricavi da pubblicità, abbonamenti, sottoscrizioni e sovvenzioni conseguiti dai prestatori di servizi di condivisione di contenuti *online* per lo sfruttamento delle opere o altri materiali protetti dal diritto d’autore, anche caricati dagli utenti del servizio, che il prestatore organizza e promuove a scopo di lucro;
- c) lo sfruttamento di opere audiovisive per servizi di *video on demand online*: vale a dire, ricavi da pubblicità, abbonamenti, vendita, noleggio, donazioni, contributi privati, provvidenze pubbliche e convenzioni con soggetti pubblici.

I suddetti ricavi sono stimati per l’anno 2023 (base di calcolo del contributo 2025) in quanto registrati nell’ultimo bilancio approvato alla data di adozione della presente



delibera sulla base dei valori economici acquisiti nell'ambito delle dichiarazioni contributive per l'anno 2024, opportunamente attualizzati, nonché sulla base di dati ed informazioni contenute in *report*, indagini e studi di settore.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi oggetto della base imponibile sono stimati in circa 1,15 miliardi di euro.

## **5. Calcolo dell'aliquota contributiva**

Tutto quanto sopra premesso, i costi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in circa 2,325 milioni di euro (cfr. paragrafo 3) e i ricavi del settore sono stimati in circa 1,15 miliardi di euro (cfr. paragrafo 4).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi che compongono la base imponibile del contributo dovuto dagli editori di pubblicazioni di carattere giornalistico, sia in forma singola che associata o consorziata, nonché dai prestatori di servizi della società dell'informazione, comprese le imprese di *media monitoring* e rassegne stampa e quelle operanti nel settore del *video on demand*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con l'art.4, comma 1, del d.lgs. n. 177/2021, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.